ITS ECOLOGIA

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°220 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F. LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

neweco chimica e ambiente

GNN GEDI NEWS NETWORK

TRIESTE / LIRICA

La stagione del teatro Verdi Il debutto con l'Otello di Oren



FERIALDI / A PAG. 39

PORDENONE LEGGE

L'Europa, Hitler e Mussolini Scurati spiega il baratro italiano



BENUSSI / ALLE PAG. 36 E 37

VERSO LE ELEZIONI

IL CASO

Il Parlamento Ue condanna Orban Lega e Fdi contrari L'ira di Berlusconi



Viktor Orban

Da ieri è ufficiale. Un'istituzione europea, il Parlamento, non ritiene più un suo Paese membro, l'Unghe-



La nuova fuga di Ursus

FOTO BERNARDO GUILOTTA

Operazione Vino Verde

L'arresto di un cittadino sloveno ha chiuso l'operazione Vino Verde 2021, l'indagine della Polizia locale con i colleghi sloveni e coordinata dalla Procura di Trieste.



Latitante arrestato

I Carabinieri di Aurisina hanno arrestato un 28enne sorpreso su un autobus di linea diretto in Francia: deve scontare 2 anni e 26 giorni di reclusione per rapina.

L'ondata di maltempo

Gli ormeggi che "ancoravano" il gigante all'Arsenale San Marco non hanno retto le sollecitazioni venute da raffiche e mare grosso

L'Ursus di nuovo in fuga tocca una nave bianca parcheggiata lì vicino Recupero in tempi record

IL CASO

LAURA TONERO

Un vento improvvisamente molto intenso. E un mare particolarmente agitato. È il mix micidiale che, ieri, ha fatto nuovamente "scappare" dalla Riva l'Ursus, che ha ripreso il largo dopo il clamoroso "assolo" del 2011. I cavi che tenevano il pontone ormeggiato all'Arsenale San Marco non hanno retto alle forti sollecitazioni della mattinata e hanno appunto ceduto, lasciando il gigante in balia del vento, diretto senza guida contro una delle navi bianche ormeggiate in cantiere. Chi ha assistito alla scena ha visto l'antica gru – oggi di proprietà dell'Autorità portuale – prendere il largo con discreta velocità, e dirigersi verso l'ormeggio accanto, dove poi si è proprio "appoggiato" alla nave da crociera.

«Siamo stati allertati intorno alle 10.50 – racconta l'amministratore delegato della Tripmare Alberto Cattaruzza – e su ordine dalla Capitaneria di Porto siamo intervenuti con due rimorchiatori, l'Altair e il Gladiator, che hanno trovato l'Ursus praticamente appoggiato a una nave passeggeri ormeggiata lì accanto». Cattaruzza spiega come parte dell'equipaggio «dai rimorchiatori sia salito a bordo dell'Ursus per legarlo. Poi, trascinandolo, siamo riusciti a riportarlo in Arsenale, sospingendolo verso il bacino fino a che gli ormeggiatori, con dei nuovi cavi, sono riusciti a metterlo in sicurezza. Le operazioni sono durate dalle 11 alle 12.30». Il salvataggio della gru ha richiesto un equipaggio di dieci persone, cinque sull'Altair e altrettante sul Gladiator, oltre agli ormeggiatori. «Di solito – aggiunge Cattaruzza – l'equipaggio di un rimorchiatore conta tre operatori, ma per interventi di questo tipo viene implementato di due persone. I ragazzi, devo riconoscerlo, sono stati bravissimi». I rimorchiatori della Tripmare sono adeguati ad affrontare situazioni come quella verificatasi ieri: il personale è preparato, «ma una botta di adrenalina, malgrado siano ragazzi capaci e atletici, c'è sempre». Finita la violenta libecciata, alcuni periti - accompagnati dal personale di Fincantieri - sono saliti a bordo della nave "toccata" dal pontone per valutare i danni, che da una prima ricognizione non sembrano importanti. Fortunatamente il maltempo non è durato a lungo.

Non è la prima volta, come si ricordava, che l'Ursus prende il largo. Nel marzo del 2011, infatti, delle fortissime raffiche di bora avevano rotto gli ormeggi che lo tenevano legato al Molo IV, trascinandolo in breve tempo in rada, nel golfo, dove poi venne recuperato. Nell'aprile del 2020 il pontone fu trasferito dal Porto vecchio all'Arsenale San Marco anche per questioni di sicurezza. La decisione era maturata dopo che nella notte tra il 13 e il 14 marzo dello stesso anno, sempre a causa della bora, l'Ursus si era inclinato imbarcando acqua. È un "risveglio", quello di ieri dell'Ursus, che coincide con un momento determinate per il suo futuro. Il terzo bando da quattro milioni e mezzo appena pubblicato dall'Authority in scia ai precedenti due andati deserti - per cercare una realtà che si occupi del restauro di quest'eccezionale gigante d'archeologia industriale - costituisce infatti l'ultima possibilità di fruire del finanziamento ministeriale da tre milioni decisivo per ridargli dignità e nuova vita in chiave turistico-culturale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE VISTA DAL MARE
UN MOMENTO DEL "SALVATAGGIO" VISSUTO SULLE UNITÀ DELLA TRIPMARE

Decisivo l'intervento di un equipaggio di 10 persone su due rimorchiatori. Danni contenuti secondo le prime perizie